Il Granello di Sabbia

n°13 – venerdì 09-11-2001.

QATAR : THE SHOW MUST GO ON !

Indice degli argomenti

1- UE: "La Tobin Tax non riscuote molto successo al Consiglio Europeo"

di Pierre Rousset

"L'Hémicycle Europe", organo ufficioso, è ampiamente diffuso tra i membri e i funzionari del Parlamento europeo. Il numero uscito il 28 settembre ha pubblicato, nella rubrica "Coulisses" ("Dietro le quinte") un articolo dal titolo oscuro (oscuro?): "La Tobin Tax non riscuote molto successo al Consiglio", nel quale Jean-Pierre Delorme parla dell'incontro dei ministri delle Finanza (Ecofin) di Liegi.

Dei ministri, nota il giornalista, che "avevano accettato controvoglia di esaminare la Tobin Tax". I militanti di Attac non si fanno certo illusioni sullo studio affidato ad esperti ministeriali: sicuramente "parlerà dell'analisi dei benefici della globalizzazione e sulle misure già prese a livello internazionale per limitare la volatilità dei capitali. La Tobin Tax è citata solo incidentalmente ed è chiaro che non è riuscita ad attirare per molto tempo l'attenzione dei ministri".

Certo, Isabelle Durant, la vice-premier verde del governo belga, aveva richiesto che l'Ecofin affrontasse seriamente il problema. "Ma l'assenza totale di difensori della Tobin Tax fra i quindici ministri delle Finanze ha prevalso" su queste sollecitazioni, "relegate senza grandi entusiasmi dietro le porte chiuse del Consiglio". Il problema è quindi stato rinviato alla Commissione Europea; e " a Bruxelles tutti sanno quanta poca simpatia riscuota al suo interno la Tobin Tax".

Delorme pensa che l'Ecofin aveva ben altre più pressanti preoccupazioni: la lotta contro il finanziamento del terrorismo. Come se questo non avesse alcun rapporto con l'ampia diffusione della speculazione (che la Tobin Tax deve contribuire a ridurre). Tra l'urgenza antiterrorismo e "le divisioni dei partiti socialisti del Belgio e della Francia, il destino della tassa era segnato sin dall'inizio" conclude il giornalista.

Non è possibile non fare un collegamento, fondamentalmente esatto, tra l'articolo sulla Tobin Tax che occupa la parte alta dell'ultima pagina e un trafiletto infilato subito sotto e intitolato "L'FMI e la Commissione Europea sono organizzazioni terroriste?". Un bel problema, affrontato con umorismo da un funzionario della Commissione (un funzionario di idee economiche "sinceramente liberali", non un pericoloso rivoluzionario - precisa il giornale - per il quale la domanda non sarebbe stata una battuta).

La Commissione Europea ha appena proposto ai quindici governi dell'Unione una definizione onnicomprensiva di cosa dovrebbe essere definito "terrorismo": un'azione illecita "commessa intenzionalmente (...) contro uno o più paesi, le istituzioni o la popolazione, con lo scopo di minacciare e infliggere grave danno alle loro strutture politiche, economiche o sociali, o di distruggerle".

Ora, nota a tavola il nostro anonimo funzionario-liberale-convinto, "da questo punto di vista, la politica dell'FMI verso la Russia e più recentemente verso l'Argentina sarebbe profondamente terrorista, perché è consistita nel distruggere le strutture sociali ed economiche, cioè politiche, di questi paesi, per costringerli a ricostruirle su basi differenti. E la Commissione avrebbe dato il suo non piccolo contributo a distruggere le strutture di molti paesi europei: di certo quelle sociali ma anche quelle economiche".

E' un bel pezzo di umorismo da tavola, quello del funzionario-liberale-convinto. Ma i popoli interessati - russi e argentini, senza escludere qualche paese europeo - avrebbero qualche difficoltà ad apprezzarlo. Raramente una battuta è stata tanto vicina alla realtà.

Pierre Rousset euro.institutions@attac.org

Traduzione a cura di Umberto Bardella

2 - Transazioni finanziarie internazionali (la delibera del parlamento europeo)

Robert GOEBBELS (PSE, L)

Relazione sul sistema monetario internazionale - Come farlo funzionare meglio ed evitare future crisi

Doc.: A5-0302/2001
Procedura: Iniziativa
Dibattito: 22.10.2001
Votazione: 23.10.2001

L'Aula ha adottato (376 voti favorevoli, 14 contrari e 104 astenuti) la risoluzione sulle modalità per migliorare il funzionamento del sistema monetario internazionale. I deputati hanno quindi accolto con favore la decisione dell'Ecofin di chiedere all'Esecutivo uno studio sulla globalizzazione, da presentare entro il 2002.
Il Parlamento auspica una riforma del FMI (Fondo monetario internazionale) in modo da rendere l'organizzazione più democratica. I deputati chiedono poi un maggiore coinvolgimento del settore privato nella gestione delle crisi, anche in vista del congelamento del debito dei paesi più poveri che si trovano in stato d'insolvenza.
Per quanto riguarda la speculazione, gli eurodeputati esortano le istituzioni europee ad intervenire più efficacemente in sede di supervisione e controllo prudenziale delle transazioni finanziarie. Inoltre, i paesi emergenti dovrebbero auto-tutelarsi nei confronti dell'attività speculativa a breve termine, seguendo il modello cileno, che impone depositi non fruttiferi in modo da assicurare che i capitali stranieri in entrata servano a promuovere investimenti a lungo termine.
I deputati vogliono anche accentuare la supervisione finanziaria europea e adottare misure per combattere il riciclaggio di capitali, ponendo la questione come priorità dell'ordine del giorno dei negoziati di adesione. L'Europa dovrà anche dotarsi di misure per limitare il trasferimento di capitali nei paradisi fiscali che non rispettano le norme internazionali. Un emendamento che sosteneva la Commissione per uno studio delle condizioni relative all'introduzione di una tassa "Tobin" è stato respinto con 273 voti contrari, 209 favorevoli e 26 astensioni.
Per ulteriori informazioni:
Roy Worsley
(Bruxelles) Tel.(32-2) 28 42941
e-mail: econ-press@europarl.eu.int

&
Paula Fernández Hervás
(Bruxelles) Tel.(32-2) 28 42535
e-mail: econ-press@europarl.eu.int

dal resoconto ufficiale della seduta del Parlamento Europeo del 22-23 ottobre 2001

3 – Qatar: the show must go on!

I responsabili americani ed europei sono per il mantenimento della Conferenza inter-ministeriale di Doha. I responsabili del commercio per gli Stati Uniti, l'Europa, e l'OMC hanno dichiarato questa settimana che l'incontro inter-ministeriale di novembre dell'OMC a Doha si deve tenere come previsto, a dispetto dei potenziali rischi nella regione a seguito degli attentati terroristi dell'11 settembre a New York e a Washington.

Il rappresentante americano, Robert Zoellick, vede l'ordine del giorno sul commercio come un mezzo per rinforzare i valori americani e per sfidare "coloro che intendono toglierci la preminenza mondiale".

"Una volta prese tutte le misure per assicurare la sicurezza, è importante che l'incontro di Doha si tenga perché il sistema mondiale del commercio continui a promuovere la crescita, lo sviluppo e l'apertura sul piano internazionale." scrive venerdì 14 settembre.

Il commissario europeo al commercio Pascal Lamy afferma allo stesso modo che la data dell'incontro non deve essere rimessa in discussione.

"La mia risposta su questo punto è chiara: bisogna che lavoriamo per mantenere l'incontro inter-ministeriale di novembre", ha dichiarato davanti al Parlamento Europeo lunedì 17 settembre. "Non è una questione di ostinazione, non è che non sia successo niente, ma è di una importanza vitale che continui il dialogo, la negoziazione tra gli stati e le strutture regionali che condividono il beneficio di legislazioni comuni."

Alcuni osservatori hanno comunque dichiarato che l'incontro dell'OMC di novembre avrebbe potuto tenersi altrove, forse a Ginevra, in ragione degli attuali problemi di sicurezza.

Durante una riunione informale del consiglio generale de l'OMC che si teneva ieri 20 settembre, il suo direttore generale, Mike Moore, ha approvato il punto di vista americano e europeo sull'argomento e ha affermato che gli attentati rinforzavano l'importanza del calendario previsto dell'OMC.

"L'economia mondiale, la necessità di rispondere agli interessi vitali di tutti, devono farci andare avanti. Gli avvenimenti recenti non hanno fatto altro che rinforzare la volontà dei ministri di affrontare la realtà e di rendere vittorioso il nostro sistema civilizzato.", ha dichiarato Moore.

Moore ha anche colto l'occasione per dire ai delegati che la consistenza delle delegazioni dovrebbe essere diminuita, una preoccupazione che esisteva già prima degli attentati.

"Bisogna ricordare che il nostro obiettivo per Doha è limitato ad alcune questioni sulle quali dobbiamo prendere delle decisioni. Sono terrorizzato dall'idea di ascoltare 142 ministri, ognuno con un discorso di 5 minuti, moltiplicando il tutto per una dozzina di argomenti. Non è possibile." Ha poi aggiunto: "Devo di nuovo insistere con i colleghi affinché riconsiderino il numero dei partecipanti necessari al buono svolgimento degli incontri. E' necessario che riduciamo l'effettivo."

Moore ha precisato che il ministro del Qatar si recherà a Ginevra la settimana prossima per mettere a punto le disposizioni pratiche.

Lamy ha posto il suo intervento sull'incontro inter-ministeriale in un quadro più generale sugli effetti degli attentati sulla politica mondiale del commercio, affermando che gli obiettivi perseguiti prima dell'11 settembre non devono indebolirsi, in particolare per ciò che riguarda i paesi emergenti, nei quali l'Islam è la religione dominante.

Ha dichiarato: "Non vedo altra risposta che riaffermare la nostra determinazione e la nostra apertura. Più le pressioni delle forze armate e di sicurezza saranno forti - e di sicuro saranno molto forti - più il risentimento sarà grande - e sarà grandissimo - più dovremo concentrare i nostri sforzi per aprire generosamente il mercato delle nostre economie ai paesi emergenti."

Lamy ha sottolineato come i paesi del mediterraneo costituiscano una priorità in questo campo:
"Gli obiettivi dei terroristi sono destabilizzare e dividere i governi dei paesi nei quali la religione islamica è dominante. In termini di priorità mi domando se gli sforzi recenti dell'Unione Europea per dare corpo alle relazioni con coloro che dividono lo spazio del Mediterraneo con noi

non dovrebbero essere accentuati per fare fronte ai rischi di destabilizzazione."

I LAVORI DELLA COMMISSIONE QUADRIPARTITA (USA, U.E., Giappone, Canada) PER SUPERARE DUE SCOGLI NELLA PREPARAZIONE DELL'INCONTRO INTER-MINISTERIALE. 14 settembre 2001
Per cercare di superare due difficoltà nella preparazione della prossima conferenza inter-ministeriale dell'OMC, la riunione quadripartita lavora a una risposta congiunta ai paesi emergenti che chiedono di ricevere più benefici dalla realizzazione degli accordi esistenti sul commercio. Cercano di concepire un mezzo indiretto affinché certi temi ambientali europei in rapporto con il commercio siano messi all'ordine del giorno delle negoziazioni.

Secondo fonti bene informate, gli Stati Uniti si oppongono alla maggior parte delle richieste europee specifiche riguardanti l'ambiente, ma sono pronti a sorvolare sulla questione attraverso la messa a punto di una dichiarazione interministeriale sul diritto allo sviluppo. Ma, secondo un importante responsabile, la questione ambientale divide ancora il gruppo dei quattro, allo stesso modo come divide i membri dell'OMC.

Lo sforzo sull'ambiente e la messa in opera degli accordi saranno trattati nelle note della riunione quadripartita che stanno per essere diffuse nelle istanze multilaterali di preparazione, tra cui la nota sull'applicazione degli accordi che dovrebbe comparire alla metà della settimana prossima. Non si è sicuri che questa nota vada al di là di un appunto precedente del gruppo dei quattro sullo stesso argomento, che era stato rigettato alla quasi unanimità come insufficiente. Secondo alcuni responsabili, la nuova nota va a definire il cammino da seguire prima della riunione, e durante la riunione, facendo da base a nuove negoziazioni per rispondere alle domande dei paesi emergenti circa la messa in pratica degli accordi.

La risposta della riunione quadripartita sarebbe unita a una nota preparata dal presidente del Consiglio Generale per i membri dell'OMC. Il presidente Stuart Robinson prevede ugualmente di lanciare gli elementi per una futura dichiarazione all'inizio di ottobre.

Il lavoro della riunione a quattro fa seguito a una riunione inter-ministeriale informale che si è tenuta in Messico all'inizio del mese e nella quale l'agricoltura, l'applicazione degli accordi e l'ambiente si sono rivelati come i problemi più duri da risolvere.

Alti responsabili americani ed europei hanno sottolineato l'atmosfera cordiale dell'incontro, ma altri hanno fatto notare che questo ambiente positivo non ha tuttavia dato luogo ad alcune concessioni sostanziali da parte dei partners commerciali importanti. Tali critiche constatano che né gli europei né gli americani hanno chiaramente indicato quale posizione erano disposti a prendere per permettere una nuova negoziazione.

All'incontro del Messico, il commissario dell'Unione Europea al commercio, Pascal Lamy, ha dato una definizione generale della flessibilità in materia di agricoltura. Alcuni partecipanti hanno indicato che il rappresentante americano per il commercio, Zoellmick, non ha scartato la possibilità che gli Stati Uniti accettino di mettere all'ordine del giorno le leggi sul dumping, ma non ha indicato che gli Stati Uniti accetterebbero di attuarle. I rappresentanti dell'Unione Europea hanno rilevato questo fatto che per essi dimostra la flessibilità della posizione americana.

Lamy ha indicato di raccomandare una dichiarazione inter-ministeriale sull'agricoltura che vada più lontano dell'articolo 20 dell'accordo a riguardo dell'Uruguay Round, a condizione che questa non esiga l'eliminazione delle sovvenzioni per l'esportazione. Ha allo stesso modo indicato di accettare il modello dell'Uruguay Round secondo il quale un accordo sull'agricoltura deve tenere conto delle sovvenzioni interne e delle sovvenzioni all'esportazione tanto quanto di un accesso più largo al mercato.

Lamy non ha tuttavia precisato fino a dove si sarebbe spinta l'Unione Europea, né il termine ultimo e le basi sulle quali accetterebbe di negoziare. Una base di riferimento potrebbe essere il momento in cui i paesi comincino davvero i negoziati facendo le loro proposte. Secondo un alto responsabile, il Giappone ha preso una posizione ferma sulla base di riferimento ed ha preteso che se dovesse comparire in un testo sull'agricoltura, dovrebbe anche comparire in altre materie di negoziati. Secondo delle fonti autorizzate, una commissione del congresso sul commercio, riunita la settimana scorsa, ha sottolineato il problema posto da questa posizione del Giappone.

L'intervento di Lamy in Messico non coincideva esattamente con le dichiarazioni preliminari del commissario europeo dell'agricoltura Franz

Fischler, ma secondo fonti autorizzate, i due commissari si sono consultati di continuo per la preparazione dell'incontro in Qatar. Fischler, il principale negoziatore europeo sull'agricoltura, ha, già dal passato, raccomandato il principio di una nuova dichiarazione inter-ministeriale, sulla base dell'articolo 20, che includesse un calendario di condotta dei negoziati.

Secondo le fonti d'informazione, Fischler sarebbe per il momento del parere di accettare una dichiarazione che tenga conto dell'articolo 20 e che sia compatibile con la politica dell'Unione Europea definita nel programma 2000. Secondo un responsabile, questa dichiarazione implica che l'Unione Europea non rinunci al sostegno dell'industria agricola, ma lo dissoci progressivamente dalla produzione. Ciò significa un aumento dei pagamenti che non falsino il commercio, per esempio i versamenti agli allevatori per delle misure che riguardino la salute del bestiame.

Secondo le fonti d'informazione, un alto responsabile dell'Unione Europea, nel corso di una riunione alla fine della settimana scorsa, non ha rivelato come l'UE tratterà il problema delle basi di riferimento e del calendario, ma ha chiaramente detto di contare su una dichiarazione inter-ministeriale per mettere fine al conflitto tra il progetto di dichiarazione inter-ministeriale di Seattle, specifico per i negoziati agricoli, e l'articolo 20, che è molto generale.

Il rappresentante americano per il commercio Robert Zoellick ha dichiarato, durante una conferenza stampa il 4 settembre, che l'incontro inter-ministeriale del Messico offriva delle possibilità per risolvere i conflitti in corso. Ha lasciato tuttavia intendere che gli USA sono in qualche modo al di sopra della mischia, che si trovano in una posizione imbarazzante, poiché non sono in posizione di richiedenti su numerosi punti e sono "interessati in modo prioritario" dalla discussione per l'accesso ai mercati. L'UE ed il Giappone hanno respinto entrambi questa base di negoziazione che hanno giudicato insufficiente.

Zoellick ha detto che giudica importante progredire sull'agricoltura all'incontro inter-ministeriale, ma che "tenta di aiutare Pascal a progredire su alcune opinioni" al fine di arrivare ad una proposta accettabile per le componenti europee. Secondo fonti autorizzate, Zoellick ha fatto sapere ai parteners commerciali che ha bisogno di riforme agricole sul piano internazionale al fine di contenere le richieste di aiuti agricoli del congresso.

All'incontro in Messico, gli USA hanno lanciato l'idea che l'UE, gli Stati Uniti e i membri del gruppo Cairns lavorino ad un progetto di dichiarazione inter-ministeriale, ma non è certo che questa idea sia passata. L'Europa e il Giappone erano del parere di posticipare tutte le decisioni sull'agricoltura fino alla fine della fase di preparazione.

Gli USA e l'Europa lavorano ugualmente su una proposta di dichiarazione inter-ministeriale che riguarda gli obblighi dell'Accordo sui Diritti della Proprietà Intellettuale e i diritti degli Stati riguardo la protezione contro le malattie infettive. Secondo alcune fonti, i paesi emergenti lavorano ugualmente ad un testo sui TRIPS (accordi sugli aspetti di diritti di proprietà intellettuale che riguardano il commercio) e sulla salute, con l'idea di produrre una dichiarazione separata al prossimo incontro inter-ministeriale. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea sono in disaccordo con i paesi emergenti sul testo previsto da Harbinson che chiede di frenare la pressione dell'OMC che vuole applicare le regole dei TRIPS alla sanità (in US TRADE,, 31 agosto, p.15).

I responsabili della riunione quadripartita dovranno ritrovarsi alla fine di questa settimana a Parigi al margine di un incontro della commissione del commercio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Questa riunione era stata prevista prima degli attentati alle torri gemelle.

I responsabili nazionali dovevano incontrarsi a Ginevra all'inizio di ottobre per preparare un incontro informale dei ministri del commercio a Singapore. Questo incontro era inizialmente programmato per il 6 e 7 ottobre, ma secondo fonti autorizzate, Zoellick ha annunciato questa settimana che preferirebbe che si tenesse il 14 e 15 ottobre dopo un incontro del forum della Cooperazione Economica dell'Asia e del Pacifico.

Ufficiosamente, i responsabili del commercio a Ginevra s'interrogano sull'ipotesi di mantenere la riunione dell'OMC in Qatar dal 9 al 13 novembre, soprattutto nel caso in cui gli USA identificassero la fonte dell'attacco terroristico e lanciassero una contro-offensiva. Un portavoce dell'OMC ha dichiarato questa settimana che il direttore generale non aveva ricevuto alcuna richiesta ufficiale per cambiare il luogo della riunione.

La pressione europea sul tema dell'ambiente incontra l'opposizione quasi unanime dei membri dell'OMC, compresi gli Stati Uniti. Questi ultimi si oppongono in particolare al rafforzamento della

capacità delle nazioni di prendere delle misure di precauzione riguardanti la salute e la sicurezza per contrastare le incertezze della scienza. Gli USA non vogliono neppure estendere la regolamentazione dell'OMC alle sanzioni ecologiche dei governi e più generalmente vogliono ridurre i negoziati sull'ambiente all'OMC alle modifiche della politica commerciale che hanno delle conseguenze vantaggiose per l'ambiente.

Secondo fonti autorizzate, un responsabile dell'USTR ha dichiarato il 7 settembre alla commissione delle finanze del Congresso che l'esigenza europea di includere il principio di precauzione negli accordi dell'OMC è senza valore e che gli Stati Uniti contano su Lamy per trasmettere questo messaggio agli Stati membri dell'Unione durante l'incontro informale dei ministri del commercio il 7 settembre.

Secondo queste fonti, un alto responsabile dell'Unione europea ha lasciato capire ai membri dell'Unione che dovranno ritirare la loro richiesta diretta riguardante il principio di precauzione e le sanzioni ecologiche e che questi argomenti potrebbero restare iscritti nell'ordine del giorno di una dichiarazione inter-ministeriale se non saranno trattati direttamente.

Per i responsabili del commercio, questa sembra una indicazione che l'idea dell'UE sia di inscrivere indirettamente queste questioni nell'ordine del giorno in un paragrafo di una dichiarazione ministeriale centrata sulla regolamentazione dell'OMC. I responsabili sostengono che i membri dell'OMC hanno discusso della necessità di intavolare dei negoziati sulla regolamentazione attuale, generalmente centrata sull'anti-dumping, le sovvenzioni e i TRIPS. Essi aggiungono che in questo contesto, sarebbe possibile trattare il principio di precauzione nel quadro dell'Accordo sulle Misure Sanitarie e Fitosanitarie.

Secondo gli informatori, il responsabile dell'Unione Europea ha ugualmente sottolineato davanti agli Stati membri che qualsiasi dichiarazione inter-ministeriale dovrà fermamente insistere sul fatto che la regolamentazione sull'ambiente non sia utilizzata come una protezione contro le importazioni. Ha inoltre ripreso l'argomento, utilizzato da molto tempo dall'Europa, secondo il quale è grazie all'Europa che l'OMC riconosce ora l'importanza della questione dell'ambiente.

Ma un responsabile del commercio di un paese emergente ha espresso questa settimana il suo scetticismo riguardo l'insistenza dell'Europa sull'importanza politica della questione dell'ambiente. Secondo lui, la protezione dell'ambiente non è il solo argomento per le critiche della mondializzazione, e l'UE non si occupa delle altre questioni che essi sollevano, per esempio il crescente divario tra paesi ricchi e paesi poveri o il peso del debito. Per lui, l'approccio adottato dalla commissione deforma le preoccupazioni dell'Europa.

Per questo responsabile, l'ambiente non è al centro delle preoccupazioni dell'OMC, come lo sono invece l'agricoltura e la messa in opera degli accordi commerciali.

Secondo le fonti autorizzate, la responsabile americana per il commercio ha sottolineato la settimana scorsa l'evidente cambiamento della politica degli Stati Uniti riguardo agli investimenti nel quadro dell'OMC. Secondo lei, gli USA cercano di ottenere una protezione per degli investimenti industriali sulla stessa base degli investimenti nei servizi, che sono retti dall'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi. Per gli informatori, questo implica che il regolamento dell'OMC concernente gli investimenti debba comprendere dei principi come la trasparenza e il trattamento a livello nazionale.

Il Giappone e gli Stati che propongono la regolamentazione dell'OMC sugli investimenti difendono l'idea che una lista più ampia di elementi chiave debba comparire in un accordo sugli investimenti, ma rifiutano la clausola che autorizza un investitore privato a perseguire un governo che eserciti il suo potere di regolazione. Un responsabile di Ginevra ha dichiarato che l'investimento rimane una questione delicata per la preparazione dell'incontro inter-ministeriale, benché sia certamente meno difficile dell'agricoltura, della messa in opera degli accordi e dell'ambiente.

Vi invitiamo a visitare questo sito interamente dedicato alla nuova riunione dell'OMC in Qatar. http://attac.org/nonewround

Traduzione a cura di Fabio Affinito e Dario Martelli

4 - Brevi dall'OMC

di omc.marseille@attac.org

A-Turismo:

Una proposta di revisione dell'Annesso sul Turismo, destinata a disciplinare le pratiche anticompetitive che hanno un impatto sul turismo sostenibile è stata presentata dalla Repubblica Domenicana. L'Uruguay a nome del Mercure ha insistito sul fatto che il turismo è un settore molto importante, rappresentando un terzo del valore totale dei servizi commerciali. E' anche una fonte di valuta per quasi tutti i paesi in via di sviluppo. Il Mercure stima che una prima mossa consisterebbe nel migliorare gli impegni esistenti e nel ritirare le limitazioni discriminatorie all'entrata di fornitori di servizi stranieri. Per il Kenya, l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS) nel suo attuale stato è incapace di trattare le pratiche anticompetitive. Per parte sua, l'UE ha dichiarato di volere un nuovo round per trattare in modo generale il problema della concorrenza.

Gli USA hanno detto di non vedere come l'Annesso sul turismo contribuirà allo sviluppo duraturo o a trasportare più turisti a destinazione; si domandano cosa le proposte intendano per "sviluppo sostenibile".

A proposito dell'introduzione di misure di salvaguardia d'emergenza nell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS), gli Usa hanno fatto sapere con un comunicato che non accetteranno di continuare a discutere in modo dettagliato di un possibile accordo su questo argomento se non saranno sicuri che ciò porterà gli altri membri a migliorare il loro impegno nei negoziati sull'accesso ai mercati, con gran meraviglia di molti paesi in via di sviluppo. Questi non hanno smesso di dichiararsi favorevoli all'adozione di misure di salvaguardia d'urgenza, annunciando che non bisogna aspettarsi che si assumano altri impegni durante i negoziati sulla liberalizzazione dei servizi se non otterranno una via d'uscita.

B-I laboratori farmaceutici si battono con i paesi in via di sviluppo per non cambiare nulla nell'Accordo sui Diritti di Proprietà Intellettuale (Trips).

Shannon Herzfeld, vice-Presidente di PhRMA (rappresentante dei laboratori USA) ha dichiarato che tutti i tentativi di creare un legame di causalità tra il problema della salute pubblica dei paesi in via di sviluppo e i diritti di proprietà "è essenzialmente un legame errato". "Se pensassimo che cambiare qualche parola qui e là nel Trips possa salvare delle vite umane l'avremmo fatto con tutto il cuore. Ma si è lontani dai veri problemi che ciò pone", ha aggiunto.

"Crediamo che ogni indebolimento del Trips avrebbe un effetto disastroso sul mantenimento degli investimenti nella ricerca" (Rolf Krebs, PDG della Boehringer Ingelheim, produttrice della Nevirapina contro l'aids).

"I laboratori non ricevono molto aiuto dalle discussioni sui brevetti, che permettono loro di determinare se devono interessarsi della ricerca contro l'aids" (Harvey Bale, DG della Federazione Internazionale dei Laboratori Farmaceutici).

"Vogliamo che il Trips non sia modificato affinché l'industria possa continuare la sua azione in materia di innovazione", ha aggiunto.

La Federazione ha segnalato che si è riscontrato un calo del 30% nel numero dei composti anti-retro virali presenti negli studi clinici dopo il 1998, periodo corrispondente alle critiche sul Trips per quel che riguarda i medicinali contro l'aids. Gli altri anti-virali in via di sviluppo non avrebbero avuto lo stesso calo e addirittura, stando alla stessa fonte, sarebbero in aumento.
I rappresentanti dell'industria farmaceutica hanno detto di accettare il fatto che la Dichiarazione di Doha debba verosimilmente dire qualcosa sull'accesso ai medicinali essenziali, date le pressioni politiche sui governi affinché trattino questo argomento. Si accontenteranno di una dichiarazione che riconosca che non c'è nulla nel Trips che possa essere interpretato come una misura che impedisca ai governi di aver cura della domanda di salute pubblica.

"Al di là di questo punto, dobbiamo evitare la trappola di dire cosa sia ciò che sembra essere politicamente corretto, in quanto significherebbe ammettere che il Trips rappresenti un ostacolo nell'ottenere un livello superiore di salute pubblica. Non ci sono prove per sostenere ciò"

Ridurre il numero di ricorsi su questi argomenti presentati all'Organismo per la Soluzione delle Controverse " invierebbe il messaggio che quali che siano le regole queste non saranno applicate". "Dovremo

aspettare fino a che il brevetto non diverrà di pubblico dominio ?" (dichiarazione del 19 Settembre)

C-Incontro informale dei 22 paesi a Singapore (13-14 Ottobre): "Consenso o quasi-consenso".

Alla "mini Conferenza ministeriale" che ha riunito, a metà Ottobre, 22 ministri del commercio a Singapore, la Tanzania e la Giamaica si sono attestate sulla loro posizione di opposizione al lancio di un nuovo round così come risultava dalla dichiarazione di Zanzibar del luglio scorso, nonostante i rapporti parlassero dell'accordo di tutti i partecipanti in favore di un "nuovo round". L'India ha mostrato meno entusiasmo dei paesi sviluppati ricordando che non si trattava che di un incontro informale tra un numero ristretto di paesi interessati. Ha altresì fatto notare che "ci deve essere un consenso e non un quasi-consenso" in risposta ad un commento di Lamy che affermava di essere giunti ad un quasi-consenso. La Malesia ha manifestato la sua opposizione astenendosi dal partecipare a questa riunione. Il Pakistan, ha fatto eco alle parole del Brasile sul fatto che la manovra per il miglioramento degli annessi (alla Dichiarazione sull'applicazione degli accordi) è stato un passo nella giusta direzione, sembrando così allontanarsi dalla sua posizione tradizionale di stare accanto all'India su questi argomenti. Gli Usa, d'altro canto, hanno indicato che il testo di Harbinson era il limite estremo fino al quale potevano piegarsi in materia di applicazione.

Infine, per la prima volta, alcuni paesi in via di sviluppo hanno riconosciuto la pressione politica alla quale erano stati sottomessi alcuni governi, in particolare dell'UE, in materia di ambiente. Di conseguenza ci si potrebbe indirizzare verso un approccio di questo problema in due fasi: la prima di chiarificazione seguita da una fase di negoziato.

I principali progressi sono venuti dell'agricoltura. In particolare si è discusso dell'eliminazione delle sovvenzioni della "scatola blu" (sovvenzioni ai programmi di riduzione della produzione) raggruppandoli con quelli della "scatola verde" (quelli che offrono meno effetti di distorsione del commercio) o della "scatola ambra" (quelli che consentono un sostegno interno che ha un effetto di distorsione e sono sottomessi a degli impegni di riduzione). Tuttavia lo studio del testo dovrà continuare fino a Doha perché "Nessuno può accettare [questo testo] così com'è" come ha dichiarato il Giappone.

Sui diritti di proprietà intellettuale, i delegati considerano la possibilità di fissare delle regole se le circostanze sono normali e di applicare regole eccezionali nel corso di crisi che coinvolgano la salute pubblica. C'è però disaccordo sulla definizione di "crisi" e sul modo di dichiararla. E' uno degli argomenti più difficili nel quadro della preparazione di Doha. Alcuni si preoccupano che questo argomento possa congelare gli sforzi di lanciare un nuovo round a Doha.

Una nuova versione della Dichiarazione ministeriale potrebbe essere comunicata alle delegazioni intorno al 20 ottobre. Il Consiglio Generale potrebbe tenere una riunione ai primi di novembre; il testo sarà inviato alle capitali per l'esame finale prima della Conferenza.

D- Presenza indesiderata a Doha della ... Lega Araba.

Sono state depositate due obiezioni al fatto che possa essere accettata come osservatore ("ciascuno sa da chi provengano" facendo allusione all'opposizione permanente di Israele e degli USA). Una prima obiezione alla partecipazione dell'OPEC è stata sollevata. Le altre organizzazioni che avevano richiesto il loro accredito l'hanno ricevuta, in particolare l'Istituto di Formazione e Ricerca dell'ONU, l'Unione inter-parlamentare e la Comunità economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest (CEEAO).

L'adesione dell'Iran, presentata quest'anno per la terza volta, è stata rapidamente scartata a causa dell'obiezione degli USA. Teheran ha presentato la sua richiesta fin dal settembre 1996.

E- Riunione del Consiglio dei Servizi

E' stato passato in rivista il settore finanziario. Secondo le fonti, le discussioni non hanno presentato dei progressi sostanziali, mentre questo settore figura tra i 10 principali nei quali USA e UE cercano una liberalizzazione che vada molto più lontano.

Il Comitato di Bali sulla supervisione bancaria, l'Organizzazione Internazionale delle Commissioni delle Borse e l'Associazione Internazionale dei Controllori delle Assicurazioni hanno discusso sul fissare degli standard finanziari per il mondo intero, in particolare per quanto riguarda il tenere in considerazione, negli obiettivi di applicazione, la situazione particolare dei paesi in via di sviluppo.

F- L'UE si meraviglia della nuova legge per il programma agricolo USA.

Questa legge offre un mezzo di espansione considerevole al sostegno agricolo federale. Per il Commissario europeo F.Fischler essa sottolinea la posizione ambigua degli USA che è quella di difendere una linea a Ginevra e allo stesso tempo essere contrari al sostegno del Congresso.

Questo piano di legge decennale aumenterà del 63% i programmi, la cui la maggioranza riguarderà i produttori di cereali, cotone e soia.

G-Gli USA sono pronti a portare il principio dell'etichettare gli OGM in Europa davanti all'OMC.

La necessità di etichettare tutti gli stadi dalla produzione alla distribuzione è considerata impossibile da attuare da parte dell'industria agricola statunitense. Secondo il Commissario alla Sanità dell'UE, il fatto di togliere la moratoria di 3 anni da parte dell'UE sarà un contributo importante per trovare un compromesso tra gli USA e l'UE.

H-Consumers Iternational (CI) considera l'Accordo sull'Agricoltura e sui Servizi contrario agli interessi dei consumatori, in particolare nei paesi in via di sviluppo e per le economie in transizione.

Secondo CI le disposizioni attuali dell'AGCS impediscono agli Stati di regolare l'accesso dei consumatori ai servizi base come l'acqua e le telecomunicazioni. I negoziati commerciali devono essere orientati verso lo sviluppo sostenibile (l'accesso limitato ai mercati dei paesi sviluppati e le importazioni sovvenzionate nuocciono alla competitività dei coltivatori più poveri e riducono l'accesso dei consumatori agli alimenti) e devono prendere decisamente in considerazione le proposte delle ONG.

I-Gli USA si appellano contro la sentenza di condanna degli FSC

Ricorriamo in appello perché pensiamo che questa decisione sia stata un errore ha fatto sapere R.Zoellick in un comunicato.
Questa procedura permette agli USA di ottenere una proroga di almeno 60 giorni prima che l'UE possa finalmente iniziare le procedure secondo il meccanismo del Regolamento delle Controversie al fine di imporre agli USA delle sanzioni dell'ordine dei 4 miliardi di dollari.

Gruppo di lavoro "Trattati Internazionali" di Marsiglia.

PER SAPERNE DI PIU' E PARTECIPARE:

In occasione delle mobilitazioni che si organizzano in tutto il mondo per il 9 e 10 novembre contro un Nuovo Ciclo di negoziati in occasione della riunione dell'OMC a Doha (Qatar), vi invitiamo a consultare il sito internet dedicato a questo avvenimento:
http://attac.org/nonewround
dove troverete gli appelli, le analisi, i documenti ufficiali, gli appuntamenti, un quotidiano sull'OMC (iscrizione dal sito)

Traduzione a cura di Anna Candida Felici

5 - IL NOSTRO MONDO NON E' IN VENDITA

Questo week-end il presidente Bush ha nuovamente confermato il suo benestare allo svolgimento della conferenza dei ministri dell'OMC nella data prevista e a Doha nel Qatar. Ecco un articolo apparso la settimana scorsa. Manifestiamo il 10 novembre! C'e' sicuramente qualcosa che si prepara dal basso vicino a voi. Si veda per maggiori informazioni
http://attac.org/nonewround/mob

Commercio internazionale

I funzionari del Qatar scartano l'idea di spostare l'incontro ministeriale di Doha previsto in novembre.

Ginevra: i funzionari del Qatar hanno rifiutato l'idea di spostare la 4° conferenza dei ministri dell'OMC che doveva tenersi a Doha, capitale del Qatar, dal 9 al 13 novembre.

Corre voce a Ginevra tra i diplomatici dell'OMC, che l'incontro di Doha possa essere rinviato o annullato in ragione delle tensioni crescenti che regnano nella regione, a seguito degli attacchi degli americani in
Afganistan.

Il 10 Ottobre i rappresentanti del Qatar a Ginevra, che dovevano incontrarsi con i funzionari dell'OMC per i preparativi dell'incontro di Doha, hanno detto alla BNA che l'avvenimento avra' luogo come previsto e che non si parla di rinviarlo a data ulteriore.

Decidere di spostare l'incontro implicherebbe, secondo loro, che l'OMC debba scegliere un'altra sede. Il Ramadan, il mese di digiuno dei mussulmani comincia a meta' novembre, seguito immediatamente dalle feste di fine anno. Quindi gli organizzatori incontrebbero difficolta' per alloggiare i partecipanti.

Un responsabile dell'organizzazione ha sottolineato che buona parte delle ville offerte per ricevere i delegati ministeriali sono state affittate per sei mesi dal governo del Qatar e questo fino alla fine dell'anno. Dopo di che il governo avra' difficolta' a trovare il numero minimo di camere necessarie. " Non avremo piu' un soldo" ha spiegato il rappresentante.

Il governo del Qatar ha destinato tra i 15 e i 20 milioni di dollari per l'organizzazione della conferenza dell'OMC; si aspetta di recuperare soltanto una parte di questa somma presso i diplomatici del commercio , i
giornalisti e le organizzazioni non governative che assisiteranno all'avvenimento. Annullare questo incontro avrebbe delle gravi conseguenze per l'industria alberghiera e turistica del paese, gia' penalizzato dagli attacchi terroristici negli USA e dagli scontri in Afganistan.

Il Qatar e'stato il solo membro dell'OMC ad aver proposto di accogliere la 4a conferenza dell'OMC dopo il disastroso incontro di Seattle nel 1999. Anche il Cile si era offerto per organizzare l'avvenimento ma ha alla fine desistito invocando ragioni economiche.

L'impegno degli USA

Gli ufficiali del Qatar hanno affermato che durante una recente visita a Washington, l'emiro del Qatar, Sheik Hamad Ben Khalifa Al_Thani, ha avuto il sostegno delle autorita' americane perche' la conferenza dell'OMC si
tenga nella data prevista. Hanno anche detto di non aver ricevuto alcun segno da parte della segreteria dell'OMC ne' da alcuno dei 142 membri dell'organizzazione che indicasse che era stato chiesto all'OMC di riconsiderare la sua decisione di incontrarsi a Doha.

Secondo certe voci, il governo svizzero e' stato discretamente sollecitato perche' Ginevra diventi la sede di ripiego dell'ultimo minuto per la riunione di novembre, nel caso che la situazione in Medio Oriente si deteriori; le autorita' svizzere hanno comunque affermato di non essere al corrente di una tale eventualita'. In quanto paese di residenza dell'OMC, la Svizzera sarebbe obbligata ad accogliere l'incontro dei ministri se gli venisse fatta la richiesta.

Il rappresentante del commercio americano Robert Zoellick ha affermato il 25 settembre, che la sicurezza e' la prima peroccupazione degli Stati Uniti riguardo all'incontro di Doha. I responsabili dell'organizzazione del Qatar
hanno assicurato che 5000 poliziotti saranno assegnati alla sicurezza dell'evento e che il loro governo consultera' gli altri paesi sulle misure di sicurezza dispiegate da questi ultimi all'avvicinarsi dell'incontro.

Alcuni funzionari del commercio hanno attirato l'attenzione sul fatto che la decisione di rinviare l'evento costituisse un serio contrattempo per il lancio di un nuovo round di negoziazioni, visto che questo obiettivo figura all'ordine del giorno dell'incontro di Doha.

" Se l'incontro fosse rinviato, la dinamica che siamo riusciti ad avviare sarebbe interrotta", ha avvertito un responsabile giapponese, aggiungendo che i membri erano impegnati per trovare un accordo sul lancio di un nuovo round a Doha.

Da Daniel Pruzin. Ufficio degli Affari Nazionali, Inc. Washington D.C.

Per saperne di piu' e partecipare:
In occasione delle mobilitazioni organizzate in tutto il mondo per il 9 e 10 novembre contro un nuovo ciclo di negoziazioni in occasione della riunione dell'OMC a Doha (Qatar), vi invitiamo a consultare il sito
internet che e' dedicato specialmente a questi avvenimenti:
http://attac.org/nonewround . Gli appelli, le analisi, i documenti ufficiali, gli appuntamenti, un quotidiano sull'OMC.

Traduzione a cura di Luisa Ferrari